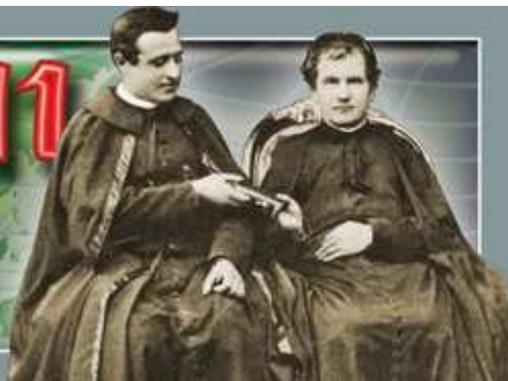


CAGLIERO 11

Bollettino di Animazione Missionaria Salesiana



Carissimi missionari salesiani e amici delle Missioni Salesiane!

Dimmi quale libro ti piace leggere, quale è la tua preghiera più frequente ed io ti dico dove sta il tuo cuore.

Senza i missionari non ci sono le missioni.

Senza i cristiani che lasciano tutto e dedicano l'intera vita al servizio del Vangelo, la missione *ad gentes* è impossibile.

Senza la preghiera per le nuove vocazioni missionarie è difficile progettare il futuro delle missioni.

Oggi vediamo piuttosto tanti impegni di aiutare le missioni a livello di progetti, di finanze.

Vi invito a fare il cammino quaresimale del 2011 e collaborare con una preghiera costante per le vocazioni missionarie.

Václav Klement
Don Václav Klement, SDB
Consigliere per le Missioni



La Preghiera come Cooperazione Missionaria

Una forma di cooperazione missionaria è la cooperazione spirituale attraverso la preghiera ed il sacrificio. I missionari devono essere accompagnati dalla preghiera in modo che la loro proclamazione, per grazia di Dio, possa essere efficace. Essere missionario comporta sacrificio in modi diversi, grandi e piccoli. Quindi, la preghiera per i missionari ha bisogno anche di essere accompagnata da sacrifici. Un modo, che è facilmente possibile per tutti, è quello di accettare le sofferenze della nostra vita quotidiana e offrirle a Dio con amore per i missionari e per le vocazioni missionarie. Vi è, inoltre, la possibilità di digiunare o astenersi da qualcosa e offrire la somma equivalente per le necessità materiali dei missionari.

Tutti noi abbiamo la possibilità di offrire la nostra collaborazione per l'attività missionaria della Congregazione con la preghiera e con il sacrificio. Il **rosario missionario** - in cui i vari continenti vengono ricordati nei diversi misteri - è una bella iniziativa a questo riguardo. Ogni anno viene composta e distribuita in tutte le comunità una **preghiera** sul tema della **Giornata Missionaria Salesiana**, ed ogni mese, specialmente **ogni giorno 11**, una **Intenzione Missionaria Salesiana** viene proposta proprio per sottolineare l'importanza di questa dimensione spirituale della cooperazione missionaria.

La preghiera missionaria comunitaria favorisce, inoltre, una cultura

SI CERCANO MISSIONARI PER L'AFRICA

Paese - Ispettorìa	Lingue necessarie	Caratteristiche dell'ambiente e qualità richieste per i missionari
Etiopia - AET Vicariato di Gambella	Inglese, lingue locali	Vicariato apostolico affidato alla Congregazione, poco personale, prima evangelizzazione
Sudan - AFE	Inglese, Arabo (Nord), lingue tribali (Sud)	Prima evangelizzazione nel Sud, dopoguerra, grande possibilità nelle zone animiste, pochissimo personale salesiano
Nigeria - AFW	Inglese, lingue locali	Nuove presenze possibili - Lagos, poco personale salesiano
Uganda - AGL	Inglese, lingue locali	Prima evangelizzazione, dopoguerra, inizia la 4° presenza nel Paese
Angola - ANG	Portoghese, lingue locali	Prima evangelizzazione, dopoguerra, vescovo salesiano, pochi SDB
Chad - ATE	Francese, lingue locali	Poco personale salesiano (ambiente multireligioso; islamico in alcuni Paesi), clima non facile
Guinea Equatoriale - ATE	Francese, lingue locali	Poco personale salesiano (ambiente multireligioso; islamico in alcuni Paesi), clima non facile
Centro Africana - ATE	Francese, lingue locali	Poco personale salesiano (ambiente multireligioso; ambiente islamico), clima non facile
Madagascar - MDG	Francese, Malgascio	Prima evangelizzazione - Bemaneviky, poco personale, vescovo SDB



Ho avuto paura, ma volevo condividere la mia fede!

Da giovane aspirante ho sentito storie e testimonianze di missionari e sono stato ispirato dalla loro vita eroica. Anch'io volevo osare. Eppure, ho avuto le mie apprensioni. Inoltre, avevo paura della mia salute. Comunque, ho fatto la domanda di andare in missione durante il mio post-noviziato perché sentivo in me un forte desiderio di condividere la mia fede con altre persone. Ero pieno di entusiasmo quando l'ispettore mi ha detto che sarei stato inviato come missionario in Papua Nuova Guinea.

Quando sono arrivato ho trovato la cultura melanesiana piuttosto "strana" e, a volte anche "bizzarra". Ho trovato molto difficile adattarmi al loro modo di pensare. Ma col passare del tempo, man mano che gli studenti della nostra scuola ed i giovani nella nostra parrocchia sono diventati miei amici, è anche diventato più facile per me accettare quello che sono e capire le loro usanze e valori.

Dopo un anno di vita missionaria mi è stata data la possibilità di partecipare al *Corso di Orientamento Culturale per Nuovi Missionari in Melanesia* organizzato dal "Melanesian Institute". Questo corso mi ha aiutato molto a valutare le mie prime esperienze missionarie, mi ha aiutato a capire il senso di ciò che ho visto, sentito e vissuto. Ha aperto la mia mente ai vari aspetti della cultura melanesiana e come posso inculturarmi meglio in questa cultura. Mi ha fatto apprezzare anche i numerosi buoni elementi della cultura melanesiana e comprendere meglio le loro credenze e costumi.

Ho trascorso i miei tre anni di tirocinio in Papua Nuova Guinea ad Aramiri che molti descrivono come la nostra missione più difficile. Lì ho imparato a fare i conti con l'isolamento dalla "civiltà". Lo stile di vita semplice e frugale nel cuore della giungla mi ha insegnato e formato a quello che sono oggi. Devo essere resistente e perseverante per sopravvivere a una vita dura. Ho dovuto imparare ad essere flessibile e paziente con me stesso e con la popolazione locale. Una cosa che ho dovuto affrontare e combattere era la realtà di "attendere", in quanto la popolazione locale non ha quel senso del tempo a cui noi, persone provenienti da società fortemente urbanizzate, siamo abituate.

Ho vissuto in mezzo al nulla, ma lì ho sperimentato la presenza reale di Dio, specialmente nei più difficili e impegnativi momenti della mia vita missionaria. Quando ci mancavano anche le necessità fondamentali della vita, ci siamo rivolti a nessun altro che Lui. Sono anche cresciuto nella mia fiducia e confidenza nel Suo amore e Provvidenza. La nostra comunità portava nella preghiera le nostre preoccupazioni, le nostre ansie, le nostre paure e apprensioni, l'apostolato, e noi stessi. I miei occhi sono stati aperti per vedere i miracoli che, altrimenti, non avrei notato se fossi ancora immerso nella vita urbana di Manila.

In Papua New Guinea ho anche capito che la nostra vita comunitaria salesiana è una sorgente molto potente. Sono così fortunato a vivere con molti confratelli che si impegnano e si sacrificano. Sono orgoglioso della loro dedizione, del loro incrollabile amore per la missione e del loro zelo per la salvezza delle anime.

Mentre mi preparo per la mia ordinazione attendo impazientemente di tornare alla terra e la gente che ormai considero come miei!

Diacono Angel Sanchez
Filipino, missionario in Papua Nuova Guinea



Intenzione Missionaria Salesiana

Migranti in Medio Oriente

Perché i Salesiani nel Medio Oriente e nei Paesi del Golfo sappiano accompagnare i migranti presenti nel loro territorio attraverso i nostri servizi educativi - pastorali, anche nel cammino vocazionale.

L'ispettorato del Medio Oriente comprende opere sparse in sette paesi: Israele, Palestina, Turchia, Siria, Libano, Egitto, Iran; nei Paesi del Golfo siamo presenti in Kuwait, Yemen. La presenza dei rifugiati - specialmente iracheni, e diversi immigranti cristiani provenienti da moltissimi Paesi dell'Africa e dell'Asia - è diventata considerevole in molti ambienti salesiani. Come in tutto il mondo globalizzato, anche qui il servizio primario alle comunità dei migranti è di accompagnamento a tutti i livelli, anche nel cammino di fede e cammino vocazionale.



Invia i tuoi suggerimenti e contributi a cagliero11@gmail.com